

Pierre-Yves Le Duc

MAGIGONIE

19 Settembre- 9 Novembre 2024

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA

Via di Monserrato 30 – 00186 Rome
majartecontemporanea.com
+39 338 5005483



Pierre-Yves Le Duc, *MAGIGONIE*
Installation View
Maja Arte Contemporanea
Photo: Roberto Della Noce

Le MAGIGONIE di Pierre-Yves Le Duc

La *mise en scene* conduce il visitatore in un viaggio che ha il sapore di un visionario, poetico *Grand Tour* attraverso 22 città italiane (Amalfi, Assisi, Bergamo, Capri, Ercolano, Firenze, Genova, Milano, Monreale, Napoli, Orvieto, Padova, Palermo, Pisa, Pompei, Portofino, Roma, Siena, Siracusa, Sorrento, Venezia, Verona), con l'unica eccezione di Parigi e Cannes, a cui l'artista deve rispettivamente la propria formazione culturale e la genesi del ciclo di opere in mostra.

"Magigonie" - un neologismo introdotto da Le Duc – è il frutto involontario di una precedente ricerca ("Apparato", 2013-2016), in cui l'artista volle indagare il processo evolutivo dell'atto creativo, reiterando lo stesso disegno a china ovvero lo stesso soggetto nell'arco di tre anni, con metodo e parametri scientifici predefiniti. Furono così prodotti 12.000 disegni e circa 2.000 fogli di scarto, mai distrutti, piuttosto messi in latenza.

A proposito dell'origine del progetto Pierre-Yves Le Duc racconta: "Nel 2014 ho cominciato a creare i primi collage di 'Magigonie' accostando cartoline souvenir in bianco e nero - degli anni '30, '40, '50 - a frammenti di segni d'inchiostro scelti con cura dalla profusione di disegni di 'Apparato', cercando corrispondenze poetiche, narrative, grafiche, immaginando mondi al di fuori dell'inquadratura della foto.

Così prende vita un corpo di opere che vuole andare oltre la realtà visibile; non per indagare la magia dell'arte, ma l'arte della magia artistica, una pratica che si evolve nel fare e scopre se stessa nella sperimentazione.

Questa ricerca svela il carattere astratto nell'illusione fotografica, la frontiera labile tra reale e irreale, e non solo: l'esercizio di guardare 'fuori quadro' dà accesso al subconscio svelandolo, mettendo in luce processo e contenuti visionari, acuendo la capacità naturale di andare oltre l'evidenza data dall'immagine."

Osserva Alfredo De Dominicis: "(...) Le Duc fa specchiare l'ordine con il caos, il noto con l'ignoto. Si susseguono, in modo ripetitivo, due mondi, due visioni. Da una parte il Mondo che conosciamo, una serie di cartoline che riproducono luoghi tra i più iconici e conosciuti al mondo, dall'altro un Mondo primordiale; o forse, al contrario, un Mondo futuro, post-umano.

Oppure a specchiarsi in una ripetizione che appare quasi infinita, ciclica – tema questo dell'eterno ritorno e della riproducibilità, molto caro all'artista – è lo stesso identico Mondo, una volta mascherato una volta no, nudo e crudo, 'atomizzato'. E allora ci si chiede: quale dei due è poi quello vero?"

Daina Maja Titonel

Pierre-Yves Le Duc’s MAGIGONIE

The *mise en scène* carries viewers on a journey that is reminiscent of a Grand Tour through 22 Italian cities (Amalfi, Assisi, Bergamo, Capri, Herculaneum, Florence, Genoa, Milan, Monreale, Naples, Orvieto, Padua, Palermo, Pisa, Pompeii, Portofino, Rome, Siena, Siracuse, Sorrento, Venice, Verona). Paris and Cannes are also included as Le Duc was raised in the former and started this cycle of works in the latter.

'MAGIGONIE' is a neologism coined by Le Duc; the series serendipitously spawned from an earlier cycle ('APPARATO', 2013-2016). At the time, he was bent on investigating the evolution of creative actions by recreating the same ink drawing over a three-year span. He designed parameters and methodologies for this project and produced 12.000 drawings and 2.000 scrap sheets. He did not destroy the latter but rather kept them as 'latent' pieces.

Le Duc says about the project's origins, "in 2014, I began to create the first MAGIGONIE collage by combining black and white souvenir postcards from the 1930's, 40's, 50's with ink-stained fragments chosen from the APPARATO scraps; I was looking for poetic, narrative, and graphic correspondences, imagining the world extending beyond the photo's frame.

The body of works that emerged, therefore, urges to press past visible reality, not to stop at the magic of art but rather to find the art of artistic magic, a practice that is formed in its doing and emerges through experimentation. This approach seeks to expose the abstract nature which characterizes photographic illusion, to trace the unsteady boundary separating the real from the unreal. The exercise of looking beyond the picture can also lend temporary access to the subconscious, revealing it, and hence highlighting the process and the vision underlying the image. This connection sharpens the natural ability to see beyond the physical contours of a picture."

Alfredo De Dominicis says about the series, "Le Duc juxtaposes order and chaos, the known with the unknown. Two worlds, two visions, chase each other in recursive order. On the one hand, we are shown the known World in a series of postcards reproducing some of its most iconic places; on the other, there is a primordial World or perhaps a future, post-human World. Or, one might one posit that what is mirrored in this quasi-infinite, cyclical sequence - toying with ideas of repetition and reproduction so dear to the artist - is actually the same World, at times masked, at others exposed, raw and naked, 'atomized'. And hence, one might wonder: which version is then the true one?"

Daina Maja Titonel



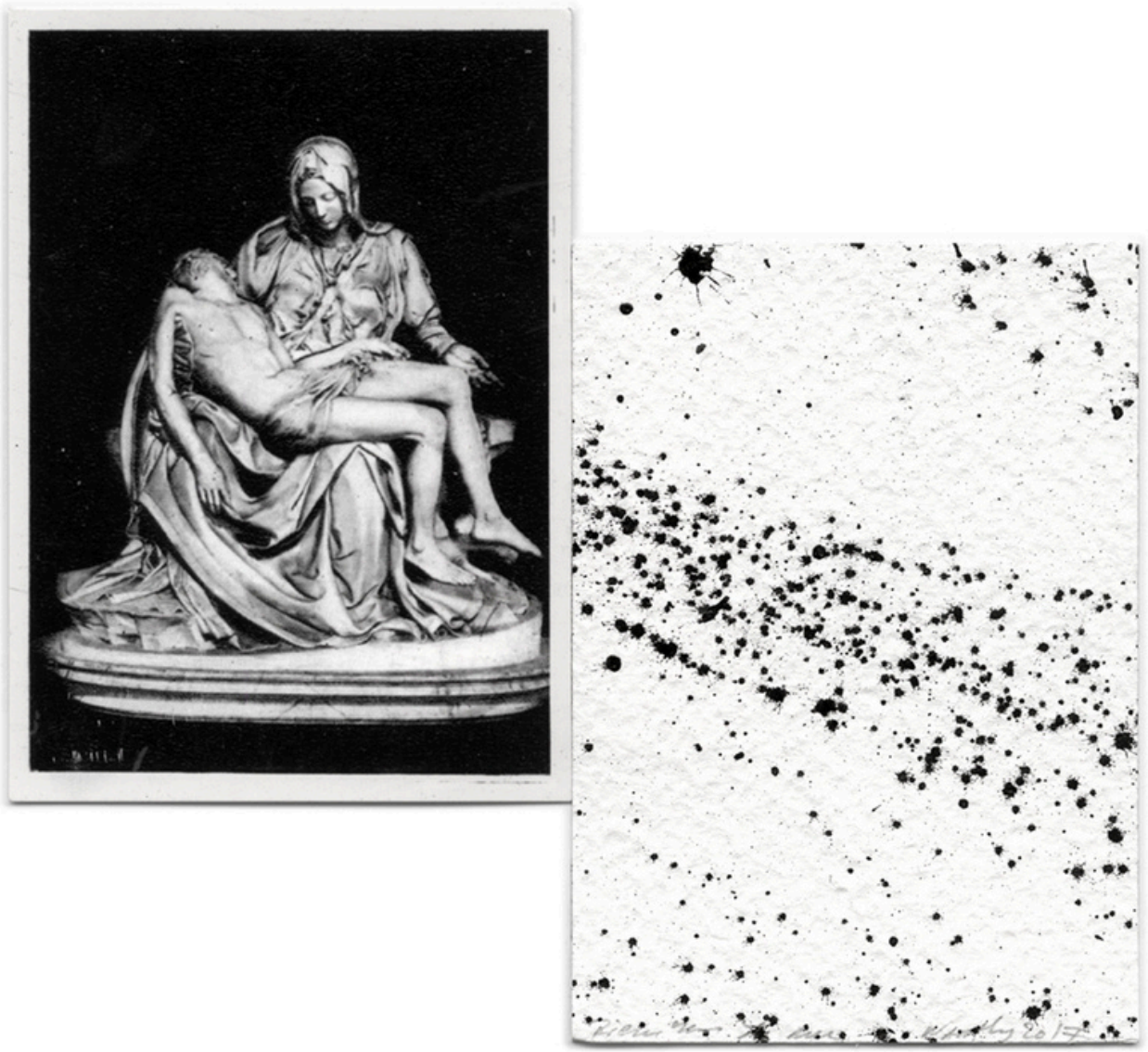
ROMA
ROME

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



Pierre-Yves Le Duc, *MAGIGONIE. ROMA*, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage: vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice e vetro museale)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame and museum glass)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA

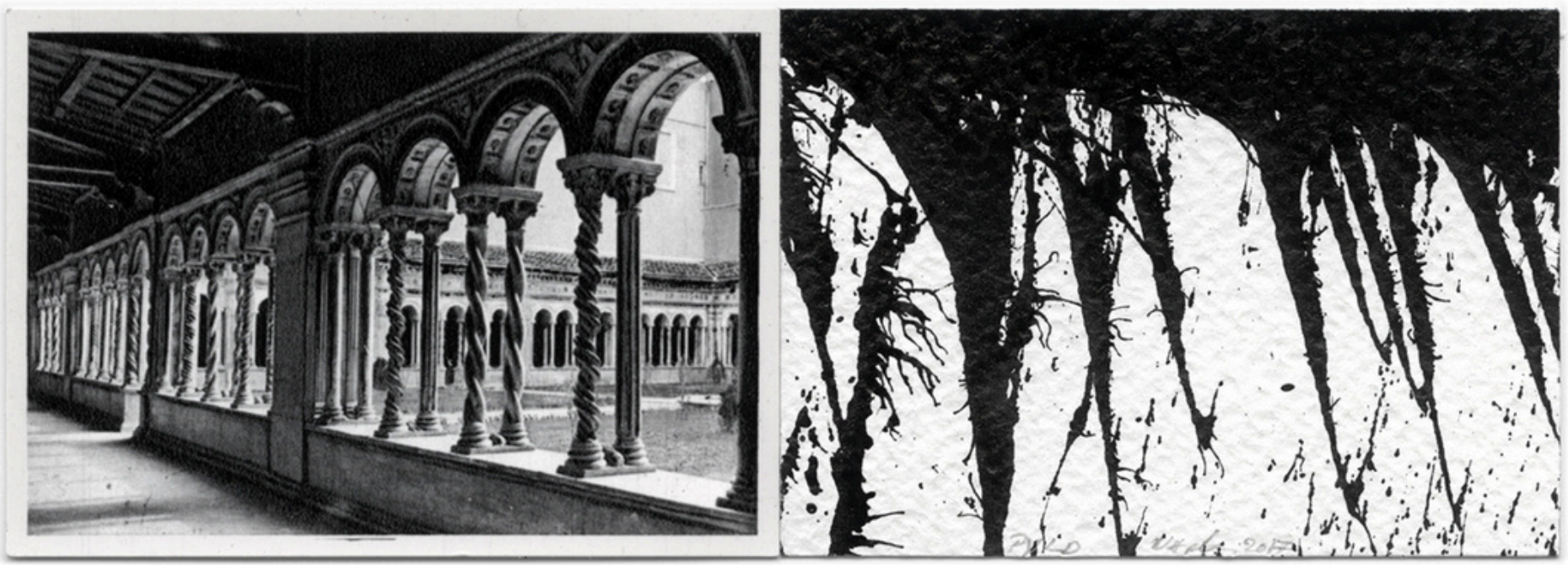


MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



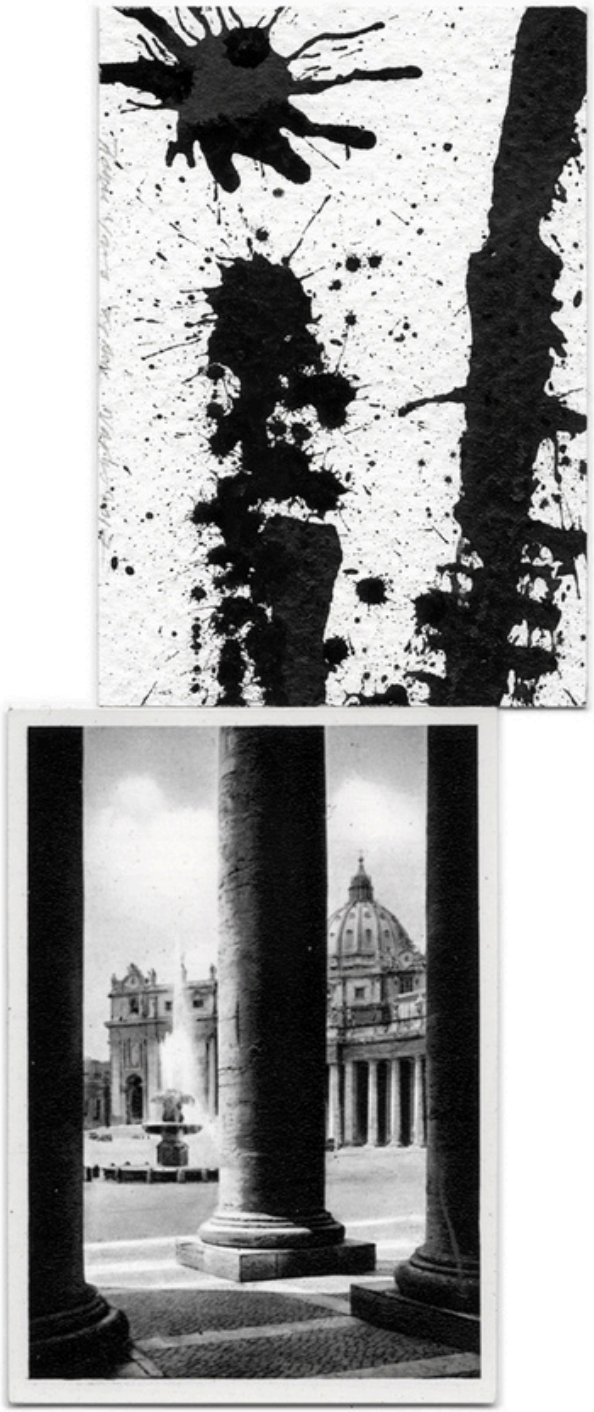
MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA





MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



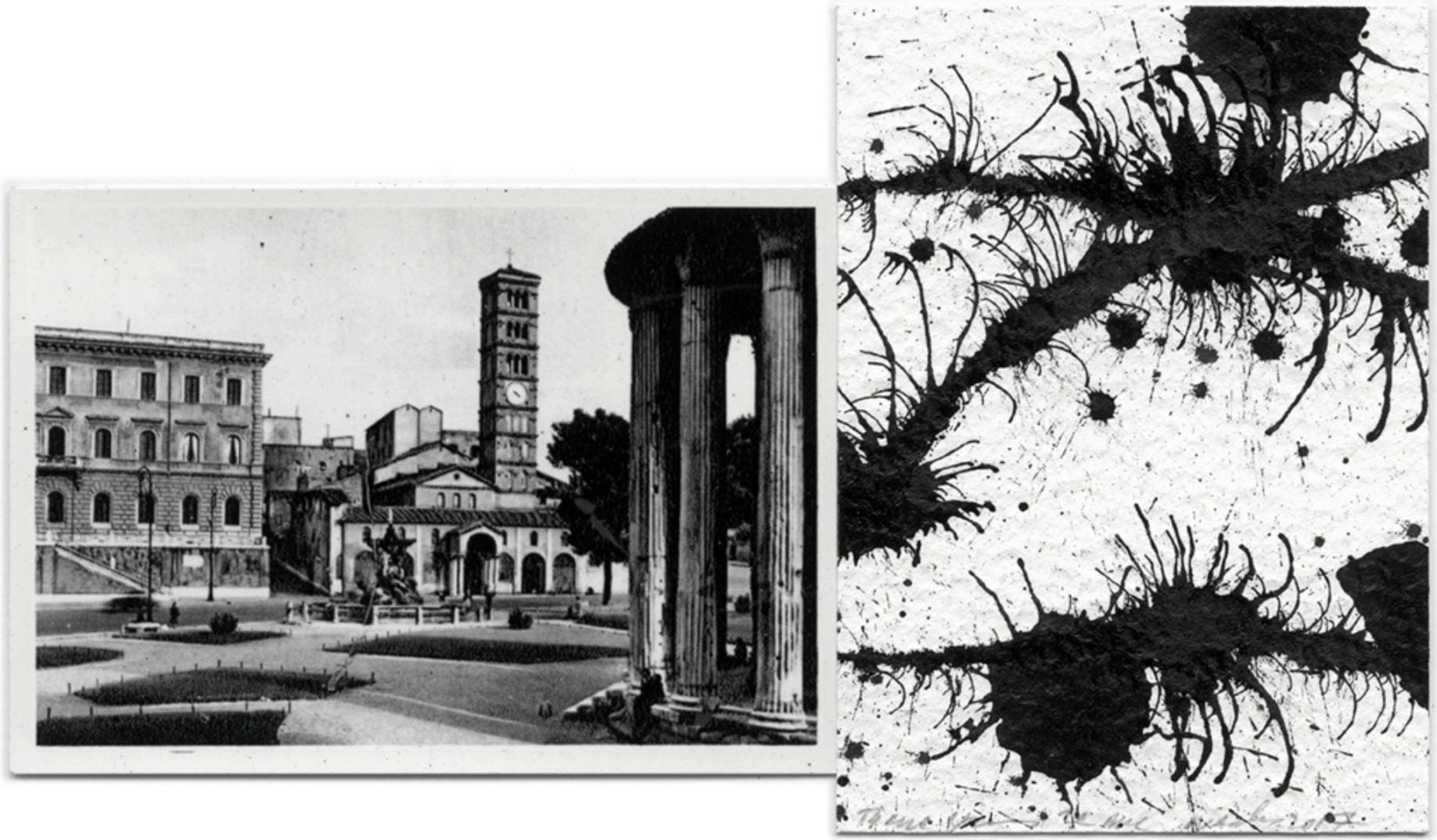
MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)

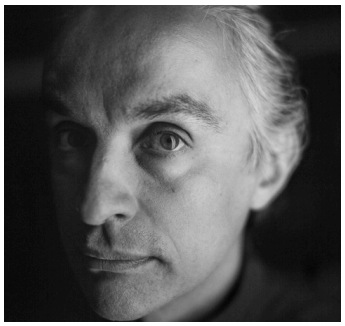
MAJA
ARTE CONTEMPORANEA



MAGIGONIE. ROMA, 2017
collage con fotografia d'epoca e disegno ad inchiostro
Collage - Vintage photo and drawing with Indian ink on paper
34 x 34 cm (con cornice)
34 x 34 cm | 13 3/8 x 13 3/8 in (with frame)



Pierre-Yves Le Duc, *MAGIGONIE*
Installation view
Maja Arte Contemporanea
Photo: Giulia Haraidon



Pierre-Yves Le Duc

Biografia

Pierre-Yves Le Duc nasce in Francia nel 1964. Studia letteratura italiana alla Sorbona (dove si laurea nel 1988) iniziando un periodo di formazione a tutto campo durante il quale la naturale inclinazione per l'arte si alimenta attraverso una frequentazione assidua di teatri, spettacoli di danza contemporanea, gallerie d'arte, musei e concerti. Durante il periodo universitario si reca frequentemente in Italia, attraversandola in lungo e in largo. Poi il colpo di fulmine per Napoli, dove decide di risiedere dopo aver ottenuto una borsa di studio dall'Università.

Nel 1989 realizza le sue prime opere. Fondamentale è il successivo incontro nel 1992 con Alfredo Bovio Di Giovanni a cui deve l'apprendimento dei rudimenti del "mestiere" e la pratica "accademica". Il sodalizio tra i due artisti è sigillato da una fortissima amicizia e da una stima reciproca. Le Duc frequenterà assiduamente il laboratorio di Di Giovanni fino alla sua morte nel 1995.

Gli anni 1993-1994 sono caratterizzati da una frattura profonda tanto da costituire un punto di non ritorno nella sua concezione dell'arte e conseguentemente della sua pratica. L'opera non deve più trovare in se stessa il suo fine, dovrà altresì dialogare in modo dinamico – tanto sul piano fisico quanto su quello concettuale – con lo spazio destinato ad accoglierla. Ma non solo, l'opera dovrà essere concepita come il risultato di un processo collaborativo. Entrano così in gioco figure quali architetti, ingegneri, light designer, etc.

La ricerca di Le Duc si concentra principalmente sulla realizzazione di installazioni monumentali dedicate a precisi luoghi, cicli di opere complesse e articolate con una forte impronta progettuale.

A Napoli, nel 1994, presenta l'opera pubblica "Il cenacolo", allestita attorno all'obelisco di Piazza San Domenico Maggiore; nel 1995, "Le nove muse e i nove poeti", ideata per l'emiciclo di Piazza Plebiscito; nel 1996 espone "I Quaranta Ladroni" nella Napoli Sotterranea;

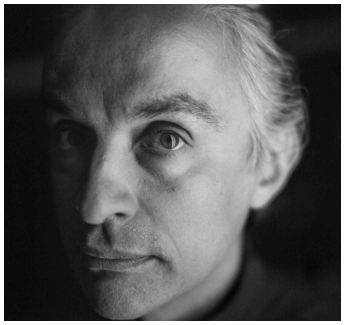
nel 1998 "Medium", nella sala del Lazzaretto; nel 2004 propone al Museo Archeologico l'installazione "GU", dove l'acronimo rimanda al Giudizio Universale di Michelangelo, evocato da un nugolo di "scarabocchi antropomorfi" disposti a spirale, il cui numero aumenta man mano che si allontanano dal centro della composizione.

Nello stesso periodo presenta "Soap Opera", ispirata da un'onda creata con l'utilizzo della schiuma del sapone per i piatti: gli schizzi effimeri sono fotografati e successivamente ripresi con l'inchiostro di china su supporto cartaceo. È del 2008 il video "Osso-Buco", visibile attraverso il buco della serratura di un armadio a muro. Nel 2010, in omaggio ai lavoratori immigrati abbandonati in un capannone in Calabria – all'interno del quale essi costruiscono una *bidonville* di cartone – realizza l'installazione "Rosarno, desperate house-lives", una casa fatta con i cartoni recuperati nei cassonetti dell'immondizia della città ed esposta sulla terrazza del palazzo Marigliano di Napoli. Successivamente presenta, al Palazzo delle Arti a Napoli, l'installazione "Bonificarsi, Please!", quattro tele sospese in modo da formare le quattro pareti verticali di un cubo all'interno del quale il pubblico è invitato a deambulare per scoprirvi una visione particolarmente depurata delle quattro facce di una scatola cranica.

Nel 2014 Le Duc comincia a creare i primi collage per la serie "Magigonie". Protagonista è un dialogo immaginario fra cartoline souvenir in bianco e nero (anni '30, '40, '50) pescate casualmente nei mercatini delle pulci di vari paesi e i dettagli risultanti da innumerevoli frammenti scelti nella profusione di disegni a china scartati dal progetto precedente. Altri progetti in corso: "Métastrophysique", "Débordements", il video monumentale "Motion Painting" e l'installazione interattiva "Kosmic Whore".

In preparazione, infine, sono i nuovi collage della serie "Una pietra sopra" e, parallelamente, una sintesi della ricerca iniziata nel 1993 con il corpus di disegni erotici.

Le Duc ha esposto in Italia (Milano, Napoli, Pavia, Roma, Salerno, Sorrento, Torino, etc.) e all'estero (del 2012 la personale ad Atlanta, Stati Uniti). È presente in importanti fiere quali Basilea Art Fair, Miami Art Fair e Artissima.



Pierre-Yves Le Duc

Biography

Pierre-Yves Le Duc was born in France in 1964. In 1988 he graduated in Italian literature at the Sorbonne. During his studies he took frequent trips to Italy until, having obtained a grant from University, he decided to move to Naples.

In 1989 he created his first works without having yet really decided to devote his life entirely to artistic creation. It was three years later (in 1992), after meeting Alfredo Bovio di Giovanni – then eighty-five years old and a dweller of the art world for over fifty years – , that he decided to devote himself exclusively to art. A very strong friendship and mutual esteem bound the two artists. Le Duc's regular attendance of di Giovanni's Atelier lasted until 1995, when he passed away. It was with Alfredo that Le Duc learnt the fundamentals of the "craft", the "academic" practice.

The years between 1993 and 1994 were to be marked by a profound and irretrievable fracture in his practice and vision of art, with work being no longer an end in itself. Not only did art have to interact dynamically, both on the physical and the conceptual plane, with the space that accomodated it, but the very creation of the work resulted of a collaborative process. Involved were now architects, engineers, light designers, the artists he frequented, and the friends, always available at no cost: all together like a research team, especially when the projects that were seeing the light of day grew more and more complex. Le Duc opened his studio to all collaborations and constructive proposals. That was the point when the character of event imposed itself in his installations. The distance between the location and the work was reduced to the dimension of an inevitable meeting point where the public played a crucial role, its presence defining the meaning of the work. In other words, the public was also the performer; it was its being positioned within the installation that activated the sense of the work of art.

His first contact with the public took place in May 1994. He chose the obelisk in Piazza San Domenico Maggiore, in the heart of the historic centre of Naples, to display his one-day-long installation titled "The Last Supper". Inspired by the work of Leonardo da Vinci this installation consisted of thirteen canvases, each representing the same detail of female anatomy: an upturned vagina bearing an anthropomorphic look. The canvases were arranged in the centre of the square all around the baroque obelisk – a true phallic totem. As the observer moved so did his perspective; from this depended the centrality of the work, which in classical paintings represents the manifestation of the sacred. Here the observer and the work were inseparable.

One year later Le Duc continued his quest pervaded with eroticism with a new installation conceived for the semicircle of Piazza Plebiscito: the "9 muses and the 9 poets", eighteen canvases measuring 188 by 388 cm, depicted sexual intercourse in a fragmented manner, with a pattern that seemed to mingle with that of a volcano eruption.

In 1996 Le Duc displayed in the Naples Underground (Napoli Sotterranea) the installation "The forty thieves". Forty-one monoliths were arranged so as to be in the shape of a labyrinth. In December 1998 Le Duc presented "Medium" in the Sala of Lazzaretto in Naples; in February 2004 he installed GU, a monumental light box, in the Meridian room of the National Archaeological Museum of Naples. Immersed in a bluish semi-darkness and accompanied by the audio recording of a musical box modified so as to sound like a submarine sonar, this work was once again the design and result of Le Duc's close collaboration with his light designer Mario Amura. The acronym GU was an artful reference to Michelangelo's "Last Judgment" (in Italian, "Giudizio Universale") which the work evoked with a cloud of "anthropomorphic scribbles" arranged in a spiral and gradually increasing as they moved away from the centre of the composition.

which the work evoked with a cloud of “anthropomorphic scribbles” arranged in a spiral and gradually increasing as they moved away from the centre of the composition.

During the same timeframe time Le Duc presented “Soap Opera” where he depicted a wave by using the foam produced by dishwashing liquid. Ephemeral sketches were photographed then reproduced in Indian ink on paper. It was the beginning of a quest that started in 1996 and resulted in the “Motion Painting” video installation project.

Meanwhile in 2008, during a group exhibition, Le Duc presented the “Osso-Buco” video which viewers could watch through the keyhole of a closet inside the Kaplan Projection gallery. In 2010, wishing to express a form of homage to immigrant workers deserted in a hangar in Calabria where they built slums out of cardboard, he created “Rosarno, Desperate house-lives”. This installation – a house made of cardboard retrieved from the city rubbish – was displayed on the terrace of the Marigliano Palace in Naples. That same year Pierre-Yves Le Duc displayed “Bonificarsi, Please!” at the Palace of Arts in Naples.

In 2011, thanks to the freedom of action that Le Duc was granted, he presented – for one evening only – three installations at the Royal Palace of Portici. One of them was completed later on and was displayed that same year in the imposing reception hall of the Spinelli Palace, seat of the Kaplan project’s gallery, on the occasion of a group exhibition. In March 2012 he inaugurated in Atlanta the “Sacred Portal” exhibition devoted to the theme of autoeroticism.

In 2012 he moved to France with his wife and daughter while still keeping his studio in Naples. Since then he has devoted himself to the creation of works yet to be exposed.

Since 2014 he has been working on “MAGIGONIE”. The protagonist is an imaginary dialogue between old tourist photos he unearthed by accident in flea markets during his meanderings and the details selected among the profusion of drawings from the previous project.

Other projects are “Métastrophysique”, “Débordements”, the monumental video-installation titled “Motion Painting” and the interactive “Kosmic whore” installation.

The new collages composing “Una Pietra Sopra” and at the same time a synthesis of the quest initiated in 1993 with the corpus of erotic drawings are both underway.

Le Duc has exhibited in Italy (Milan, Naples, Pavia, Rome, Salerno, Sorrento, Turin) and abroad (a one-man show of his work was held in Atlanta, United States in 2012).
He has been present in important fairs such as the Art Basel fair, the Miami Art Fair and Artissima.

MOSTRE PERSONALI

2024 - "Pinga's Universe", Gallerie Riunite, Napoli
2021 - "Il Tempio", Maja Arte Contemporanea, Roma
2019: “Erector Vesevo”, Spazio Nea, Napoli
2018: “Andare avanti sino al ‘via’!”, Spazio Nea, Napoli
2017: “Handle With Care”, Maja Arte Contemporanea, Roma
2012: “Sacred Portal”, Bill Lowe Gallery, Atlanta, Georgia (USA)
2011: “Erotoritratti”, Palazzo Reale, Portici (Napoli); “Art Hotel”, Hotel Mezzatorre, Ischia
2010: “Cleanse yourself, please!”, PAN, Napoli
2009: “Motion Painting Project”, Philomarino Contemporary Art Gallery, Napoli
2008: “Soap opera”, presentazione del Progetto “Motion Painting”, a cura di James Putnam, 41 artecontemporanea, Torino
2004: “Soap opera”, Changing Role, Napoli; “GU”, a cura di James Putnam – “Meridian Room”, Museo Archeologico di Napoli, Napoli
2002: Studio 34, Salerno
1999: Institut Français de Naples “Grenoble”, Napoli
1998: “Medium”, Sala Lazzaretto, Napoli
1997: ISSP (Istituto di Studi Superiori di Progettazione), Napoli
1996: “I quaranta ladroni”, in collaborazione con lo Studio Trisorio, Acquedotto greco-romano, Napoli Sotterranea, Napoli; “Happening”, proiezione di uno scheletro su una facciata gigante della Salita Santa Maria Apparente, Napoli
1995: “Le nove muse e i nove poeti”, a cura di Massimo Sgroi, Piazza del Plebiscito, Napoli; “Pierre-Yves Le Duc”, a cura di Massimo Sgroi, Art Now, Capua; “Le nove muse e i nove poeti”, Villa Gallotti, Napoli; “Pierre-Yves Le Duc”, Grand Hotel Excelsior, Ischia
1994: “Cenacolo”, Piazza San Domenico Maggiore, Napoli
1993: “Pierre-Yves Le Duc”, Pick & Paik Club, Napoli; “Pierre-Yves Le Duc”, mostra omaggio all’artista Alfredo Bovio di Giovanni, Pick & Paik Club, Napoli

SOLO EXHIBITIONS

2024 - "Pinga's Universe", Gallerie Riunite, Naples
2021 - "The Temple", Maja Arte Contemporanea, Rome
2019: “Erector Vesevo”, Spazio Nea, Naples
2018: “Andare avanti sino al ‘via’!”, Spazio Nea, Naples
2017: “Handle With Care”, Maja Arte Contemporanea, Rome
2012: “Sacred Portal”, Bill Lowe Gallery, Atlanta, Georgia (USA)
2011: “Erotoritratti”, The King’s Palace, Portici (Naples); “Art Hotel”, Hotel Mezzatorre, Ischia
2010: “Cleanse yourself, please!”, PAN (Palace of the Arts of Naples), Naples
2009: “Motion Painting Project”, Philomarino Contemporary Art Gallery, Naples
2008: “Soap opera”, presentation of the “Motion Painting Project”, curated by James Putnam, 41 artecontemporanea, Turin
2004: “Soap opera”, Changing Role, Naples; “GU”, curated by James Putnam – “Meridian Room”, National Archeological Museum, Naples
2002: Studio 34, Salerno
1999: Institut Français de Naples “Grenoble”, Naples
1998: “Medium”, Sala Lazzaretto, Naples
1997: ISSP (Institute of Higher Studies for Planning), Naples
1996: “I quaranta ladroni”, in collaboration with Studio Trisorio Gallery, greek-roman aqueduct of Naples underground, Naples; “Happening”, projection of a skeleton on a giant facade of Salita Santa Maria Apparente, Naples
1995: “Le nove muse e i nove poeti”, curated by Massimo Sgroi, Piazza del Plebiscito, Naples; “Pierre-Yves Le Duc”, curated by Massimo Sgroi, Art Now Gallery, Capua (Italy); “Le nove muse e i nove poeti”, Villa Gallotti, Naples; “Pierre-Yves Le Duc”, Grand Hotel Excelsior, Ischia
1994: “Cenacolo”, Piazza San Domenico Maggiore, Naples
1993: “Pierre-Yves Le Duc”, Pick & Paik Club, Naples; “Pierre-Yves Le Duc”, exhibition dedicated to artist Alfredo Bovio di Giovanni, Pick & Paik Club, Naples

MAJA

ARTE CONTEMPORANEA

Via di Monserrato 30 - 00186 Rome
majartecontemporanea.com
+39 338 5005483